

PROMETEO

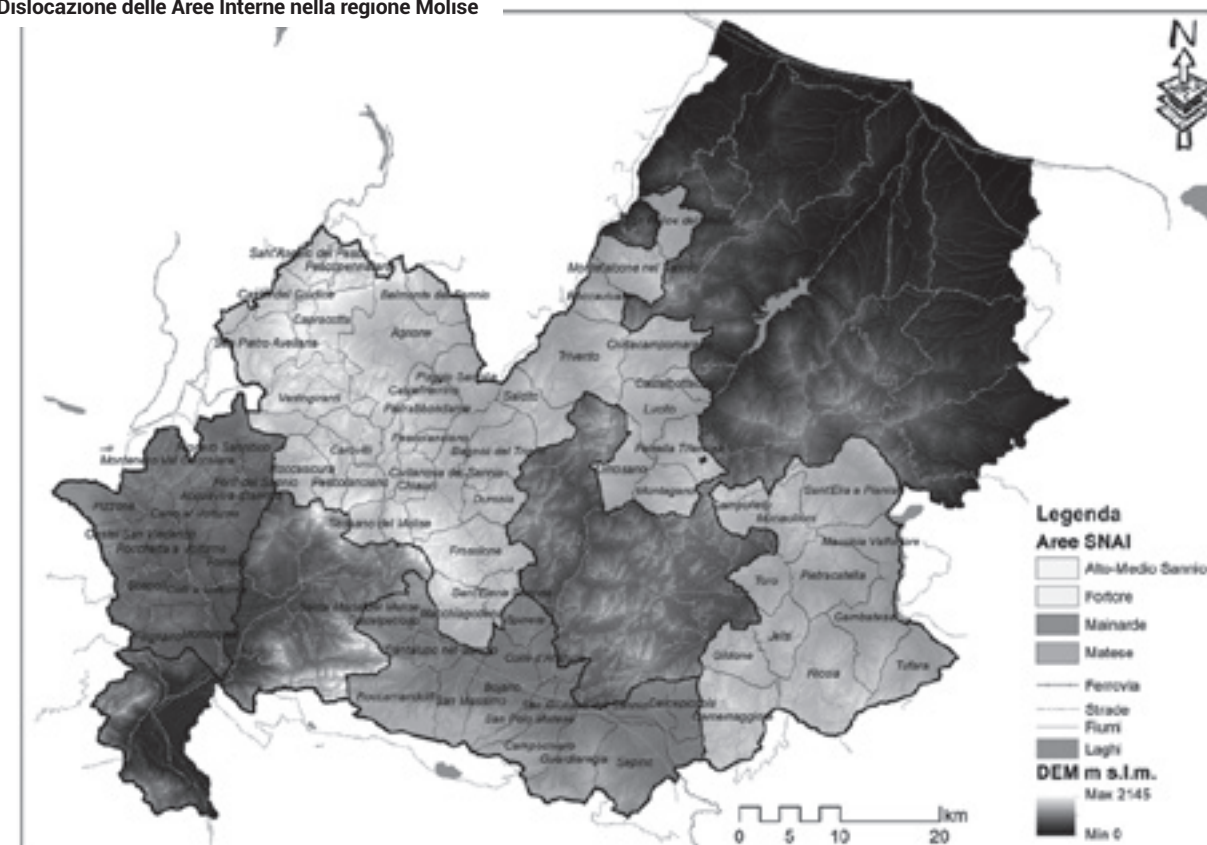
RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON



Con la rete che contribuisce ad arricchire il progetto culturale de il Bene Comune, diversi docenti dell'Università del Molise lavorano da tempo. Esordiamo adesso con "Prometeo", una rubrica mensile che diffonderà tramite la rivista i progetti, le strategie e gli esiti del nostro centro di ricerca in ambiti e contesti qualificati, non solo accademici, perché siamo convinti che operare anche dal basso per mettere insieme storia e paesaggio, saperi locali e tradizionali, risorse naturali e culturali, innovazione e nuove tecnologie, con quell'economia verde e circolare che da sempre ha caratterizzato le aree interne, sia la strada giusta per un modello di crescita che punti sulla coesione delle comunità locali e sul loro rapporto con le aree centrali del paese che senza periferia, pur essendone ancora inconsapevoli, non possono andare avanti.

Marco Marchetti – Presidente di ArIA e Prorettore dell'Università del Molise

Dislocazione delle Aree Interne nella regione Molise



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE: STATO DI AVANZAMENTO IN MOLISE

Pubblichiamo un aggiornamento sull'attuazione del progetto di sviluppo delle aree interne, che nel Molise riguarda i 4 seguenti comprensori: il Matese, l'area del Fortore, l'alto e il medio Sannio e le Mainarde

di Carmen Fanelli, Antonella Golino, Giovanni Santopuoli

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) trova la sua attuazione in Molise nel processo di partecipazione, elaborazione, programmazione ed affiancamento svolto, fin dall'avvio della stessa a livello nazionale, da

parte dei competenti referenti istituzionali. A partire dal 2014 hanno avuto luogo in Molise diversi Focus Group tra il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, la Regione ed i referenti locali, volti a supportare il processo di istruttoria e selezione delle aree interessate alla sperimentazione ed attuazione della SNAI. Per il Molise, sono state selezionate con il supporto del Comitato 4 aree: Matese,



Con il presidente Frattura, i rappresentatnti dell'area del Matese e del Fortore

Fortore, Alto Medio Sannio e Mainarde.

Con Deliberazione n. 140 del 26 marzo 2015, recante: *"Strategia Nazionale Aree Interne SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi"*, la Giunta Regionale ha preso atto del *"Rapporto di istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise"* elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne ed ha individuato, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota" per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area Matese, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area Fortore. Tali aree accedono pertanto alle risorse assegnate con Legge di stabilità al finanziamento della SNAI. L'importo complessivo per le due aree ammonta a poco più di 7 milioni di euro. Le risorse della Legge di Stabilità sono dedicate alla implementazione dei servizi essenziali di cittadinanza, ritenuti pre-condizione essenziale perché si possa strutturare un progetto di vita che permetta di continuare a vivere nelle aree interne a parità di diritti rispetto a tutti gli altri cittadini e che allo stesso tempo costituiscano la base per progetti di sviluppo più ampi. Tali servizi essenziali di cittadinanza sono riconducibili ai

temi della salute, della mobilità e dell'istruzione.

Accanto a tali risorse, vengono attivate con il percorso di elaborazione della Strategia d'area le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei programmati a livello regionale per il periodo 2014-2020, che integrano gli interventi della Legge di Stabilità per le aree pilota e supportano il percorso delle altre aree nella direzione dello sviluppo locale. In tale ambito trovano collocazione, tra gli altri, interventi relativi a conservazione e valorizzazione di beni ambientali e/o culturali, interventi volti a promuovere l'immagine turistica del territorio, interventi volti a migliorare l'utilizzo dell'energia negli immobili pubblici o, ancora, destinati a promuovere la creazione di impresa tra i giovani disoccupati.

Il POR FESR FSE 2014-2020 della Regione Molise investe su tutto il territorio regionale con un importo a gestione diretta dei Comuni pari a quasi 47 milioni di euro, distinguendo tre tipologie di territorio: Aree urbane, Aree interne SNAI ed Aree non urbane e non SNAI. In particolare, alle aree interne SNAI sono assegnate risorse per oltre 13 milioni di euro.

Nonostante l'individuazione delle Aree Interne avvenga tramite criteri definiti e condivisi a scala nazionale, primo fra tutti la distanza dai centri di

Una veduta di Campitello Matese



offerta di servizi essenziali (istruzione e salute), le quattro aree individuate in Molise differiscono tra di loro per alcune peculiarità di carattere morfologico e sociale.

Area Interna Matese

L'area è composta da 14 Comuni, dislocati tra le province di Campobasso ed Isernia, con una popolazione totale di oltre 20.500 abitanti (49 ab * km²). L'andamento demografico è negativo con una riduzione della popolazione pari a -3,1% (2001-2011). Dal punto di vista orografico, questa zona è caratterizzata dalla presenza del Massiccio del Matese, dal quale deriva il nome dell'Area

Interna, e dal quale si capta acqua per fini alimentari, irrigui e per la produzione di energia elettrica. Il settore agricolo non è molto sviluppato, con una perdita di superficie agricola utilizzata di oltre il 30% negli ultimi 35 anni. La superficie forestale invece copre una percentuale maggiore di territorio e gioca un ruolo importante per l'economia delle comunità locali. Dal punto di vista ecologico, l'area è caratterizzata da una notevole presenza di siti Natura 2000, oltre all'oasi di Guardiaregia e alla riserva naturale Torrente Callora, conferendo all'intera area un elevato valore naturalistico, tanto da suscitare nella popolazione e nelle amministrazioni locali l'interesse per l'istituzione del



Una veduta di Roccamandolfi (IS)

Una veduta delle Mainarde



Parco Nazionale del Matese. Dal punto di vista storico-culturale, il tratturo Pescasseroli-Candela e il sito archeologico di *Saepinum* conferiscono all'intera area un notevole patrimonio culturale influenzandone da sempre l'economia e le tradizioni e la cultura.

Area Interna Fortore

L'area pilota del Fortore è composta da 12 Comuni, interamente nella provincia di Campobasso, afferenti al bacino idrografico del fiume Fortore. La zona occupa una superficie complessiva pari a 481,63 km² e conta oltre 21.000 abitanti con Riccia e Cercemaggiore (rispettivamente 5.403 e 3.927 abitanti) che costituiscono i centri più grandi e con maggiori servizi. Dal punto di vista demografico l'area è caratterizzata da una significativa perdita di popolazione (-27,2% dal 1971) e da elevati indici di vecchiaia. L'attività agricola rappresenta una delle attività principali dell'area nonostante la polverizzazione delle proprietà e il calo demografico. Dal punto di vista orografico, l'Area Interna Fortore è caratterizzata da un ter-

ritorio collinare sulla quale si alternano superfici agricole e boschi che conferiscono al territorio un apprezzabile mosaico paesaggistico spesso interrotto da fenomeni di dissesto idrogeologico. Dal punto di vista ecologico, nell'area insistono 15 siti Natura 2000 (SIC e ZPS), tra cui il Lago di Occhito, un bacino artificiale tra i più grandi di Europa. I piccoli borghi che caratterizzano l'area conservano forti tradizioni ed identità specifiche di comunità e, nonostante gli sforzi per garantire la struttura più elementare dei servizi di prossimità — dal commercio ai pubblici esercizi ai servizi sanitari —, sono ancora lontani da poter garantire pochi ma fondamentali livelli assistenziali.

Area Interna Mainarde

L'area è composta da 13 comuni, tutti nella provincia di Isernia, con una popolazione totale di poco superiore ai 13.000 abitanti. Lo spopolamento di questi comuni è un fenomeno sempre attuale, anche se negli ultimi anni si sta registrando un aumento del numero di stranieri che contribuiscono ad occupare le pluriclassi presenti sul

Area del Fortore



territorio Scarsità di servizi essenziali e limitato uso di superficie agricola, nonostante la volontà imprenditoriale dei giovani, vengono ripagati da un elevato indice di naturalità dell'area. Infatti, la presenza del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise rappresenta il più significativo patrimonio culturale e naturale dell'area.

Area Interna Alto-Medio Sannio

L'area è costituita da 33 comuni, nelle provincie di Campobasso ed Isernia, con una superficie totale di 1071 km² e una popolazione totale di circa 35.800 abitanti. Il territorio è caratterizzato da un elevato indice di vecchiaia accompagnato da un evidente fenomeno di spopolamento. L'area è caratterizzata da un'accessibilità piuttosto limitata, soprattutto per il Medio Sannio dove i tempi medi di primo soccorso sono molto elevati. Dal punto di vista naturalistico, l'area è caratterizzata da un notevole valore di biodiversità data la numerosità di siti Natura 2000 e il riconoscimento da parte dell'Unesco della riserva MaB Collemeluccio Montedimezzo Alto Molise. Il teatro sannita di Pietrab-

bondante rappresenta una notevole testimonianza storico culturale.

Bisogna sottolineare che le aree Matese e Fortore hanno avviato le attività connesse all'elaborazione e alla successiva stesura delle proprie strategie attraverso la realizzazione di numerosi incontri sul territorio cui sono stati chiamati a partecipare i referenti a vario titolo delle realtà locali, rappresentanti delle diverse e numerose istanze sociali, culturali, produttive ed istituzionali dei comuni coinvolti. I lavori dei tavoli tematici convocati per la analisi dei fabbisogni e per la individuazione delle direttrici di sviluppo verso cui indirizzare la Strategia d'area hanno avuto il supporto degli esperti tematici del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e, in parallelo, della struttura regionale che, in particolare attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, ha affiancato il percorso di elaborazione dei documenti di strategia. Ruolo di presenza continuo e di assistenza tecnica è stato assicurato dal Centro ArIA (Centro di Ricerca per Aree Interne e gli Appennini) dell'Università degli Studi del Molise che,

con i suoi ricercatori, ha supportato tecnicamente le diverse fasi di redazione dei documenti.

L'area Matese, che ha avviato il percorso di elaborazione della propria Strategia per prima, in qualità di area pilota, è giunta all'approvazione del proprio "Documento definitivo di Strategia" nel luglio 2017. Tale documento, condiviso e supportato dalla Regione Molise con proprio atto deliberativo, è attualmente oggetto della fase di stipula di un Accordo di Programma Quadro con le Amministrazioni Centrali interessate all'attuazione della Strategia. Ciò si traduce nella programmazione di dettaglio degli interventi individuati e proposti ed è perciò immediatamente propedeutico all'avvio delle attività sul territorio.

In particolare per il Matese, la Strategia fa del rapporto con il territorio e l'ambiente il suo focus centrale, scegliendo di investire sulla mobilità sostenibile e sull'utilizzo della stessa a fini turistici e di sviluppo del territorio; ne costituisce elemento centrale la scelta di investire su una ciclovia che colleghi i comuni, le infrastrutture di percorsi e cammini già esistenti e le altre esperienze di conservazione, scoperta e valorizzazione ambientale, e che possa allo stesso tempo costituire elemento attrattore per un turismo più attento ai valori del territorio.

L'area del Fortore pone al cen-



Fabrizio Barca, Consigliere alle aree interne

tro della propria Strategia il tema del benessere, quale elemento essenziale per la qualità della vita di chi già vive e lavora in questi territori e come elemento di attrazione per chi invece non vive in questa area ma potrebbe essere interessato a stabilirsi nel Fortore in considerazione dei servizi sanitari, sociali e culturali offerti. L'area ha visto approvato il proprio Documento Preliminare di Strategia ad agosto 2017. È attualmente in fase conclusiva di elaborazione il documento di Strategia definitivo, contenente le proposte di intervento condivise con il territorio.

Sono state infine di recente avviate le attività di confronto sui temi dello sviluppo per le aree SNAI Alto Medio Sannio e Mainerde, attraverso incontri specifi-

ci sul territorio, anche con il supporto delle competenti strutture regionali.

Il carattere innovativo della Strategia è d'interesse non solo per le Aree Interne del Molise, ma per l'intera nazione; lo spopolamento e il declino socio economico che la SNAI intende contrastare e arginare, ha conseguenze sull'intero sistema economico, sociale e politico del Paese.

L'obiettivo cardine è quello di rendere i comuni maggiormente fruibili e attrattivi attraverso la promozione del mercato locale sospingendo lo sviluppo dei punti di forza quali il campo agroalimentare, la cultura, il turismo e, allo stesso tempo, attraverso il ripristino della cittadinanza, riequilibrando l'offerta dei servizi di base. Come nelle più recenti

Marco Marcherri, presidente di ArIA dell'Unimol



politiche europee di coesione, la SNAI ha il fine di essere assistenziale, ma a sostegno di azioni di sviluppo basate sul rafforzamento e sulla valorizzazione delle potenzialità locali.

La Strategia Nazionale Aree Interne sta lavorando in questa direzione da più di tre anni riscontrando sul campo quanto le tipicità, le competenze, i saperi, il paesaggio, la cultura del luogo siano temi particolarmente vivi e sentiti in tutte quelle aree che hanno avviato il loro percorso, e si sono confrontate in un processo di elaborazione della Strategia in un'ottica di sviluppo locale.

Analisi di contesto, valutazione della documentazione di progetto, approfondimenti conoscitivi, revisioni del metodo, stesura di linee guida: questi gli ingredienti per definire la Strategia di ogni Area. La metodologia d'interven-

to della SNAI è tesa a far emergere una visione del territorio, per identificare quelle che sono le filiere cognitive, attraverso strumenti partecipativi moderni (*focus group*, tavoli paralleli, interviste, indagini partecipate) per costruire un confronto aperto, acceso e informato con i veri protagonisti dell'area. A tal fine il Comitato Tecnico Aree Interne, facente capo all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ha messo a disposizione una batteria di indicatori costruita per la fase di selezione e usata per verificare la sua quadratura con le percezioni locali e per creare un incentivo forte al territorio a proporre i propri indicatori, a presentare le proprie valutazioni con riguardo a fatti misurabili.

L'attenzione non va tuttavia alla sola *governance* delle politiche, ma anche a quella degli

attori locali e alle modalità per sollecitare la partecipazione e l'elaborazione di strategie che non siano un mero elenco di misure comunitarie o nazionali cui attingere, ma l'esito di un lavorare congiunto dal basso, per costruire insieme il futuro delle comunità locali.

Il primo requisito della SNAI è la combinazione, da una parte, di un centro attivo capace di fornire un contributo di competenze e di destabilizzare equilibri ossificati, dall'altro, di una robusta proprietà da parte del livello locale rappresentata dai Sindaci. Nei territori vengono sollecitate alleanze fra Comuni ed i loro primi cittadini, ai quali viene richiesto di candidarsi a disegnare una strategia in una sorta di *sistema intercomunale permanente*, e affidando ad uno di loro il ruolo di leader riconosciuto, il cosiddetto "comune capofila".

I comuni sono i veri protagonisti e costituiscono l'unità di base del processo di decisione politica e in forma di aggregazione di comuni contigui – sistemi locali intercomunali – sono *partner* privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo.

La strada da percorrere per l'attuazione in Molise della Strategia Aree Interne è ancora tanta, ma la direzione nella quale si sta muovendo, sembra essere quella giusta. ■